Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

EMILIA ROMAGNA

Martedì, 05 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 05 gennaio 2021

Consorzi di Bonifica

05/01/2021 **Libertà** Pagina 1
Nuovo ospedale con rischi «Opere anti allagamento» 1

05/01/2021 **Libertà** Pagina 13 *Marcello Pollastri*
Farnesiana 6,1 timori del Consorzio di... 2

05/01/2021 **Libertà** Pagina 13
Pronte le controdeduzioni del Comune 4

05/01/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 38 *MICHELE DONATI*
«Investimenti per ripartire in campo agricolo e turistico una volta... 5

Acqua Ambiente Fiumi

04/01/2021 **Parma Online**
Neve e maltempo, continua l' allerta meteo in Emilia Romagna 7

04/01/2021 **ParmaReport** *Benedetta Giorgi*
Allerta gialla per maltempo: temporali, piene dei fiumi e frane 8

05/01/2021 **Gazzetta di Reggio** Pagina 27
«Fermiamo il taglio di alberi lungo gli argini dell' 9

04/01/2021 **Reggionline**
Neve e maltempo, continua l' allerta meteo in Emilia Romagna 11

05/01/2021 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 37 *FRANCESCO DONATI*
Spenti i vulcanetti di Bergullo «Spariti anche i coni eruttivi» 12

05/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 43
Nel Rigossa il pericolo delle nutrie 14

05/01/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 44
Tonnellate di legna ammassate sulla spiaggia a Igea 15

05/01/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 27
Lotta all' inquinamento marino: in campo il Ministero dell' Ambiente 16

05/01/2021 **Corriere di Romagna** Pagina 41 *EMER SANI*
Rispunta la schiuma lungo il Marano Scattano le verifiche 17

Libertà

Consorzi di Bonifica

SANITÀ E URBANISTICA ECCO TUTTE LE OSSERVAZIONI FORMULATE SULL'AREA 6 ALLA FARNESIANA

Nuovo ospedale con rischi «Opere anti allagamento»

Il Consorzio di Bonifica afferma che il sito prescelto dal Comune «presenta criticità dal punto di vista idraulico» per la confluenza di due bacini idrografici Un consulente di Palazzo Mercanti avrebbe tuttavia fornito rassicurazioni sulla possibilità di superare l'ostacolo. Rilievi avanzati da 14 soggetti.

LIBERTÀ

Spostamenti tra le regioni vietati fino al 15 gennaio

Terzo lockdown in Gran Bretagna

Nuovo ospedale con rischi «Opere anti allagamento»

Già mille vaccinati Pronti gli elenchi nelle case di riposo

DA CHE PARTE STIAMO NOI

Fiorano di Travo i limoni del Nord protagonisti in tv

Via al recupero di un'intera ala del teatro Verdi

«QUESTO DIPINTO RESTERÀ SEMPRE PIACENTINO»

Nando e Lucilla legati nella vita e nella morte

Variante "45", costi raddoppiati

Fagioli cuore Juve «È la mia maglia Pirlo un maestro»

Facchini riparte il sogno si chiama professionismo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Nuovo ospedale

Farnesiana 6,1 timori del Consorzio di Bonifica «Criticità idrauliche per il pericolo esondazioni»

Verso il dibattito in aula sulle osservazioni all'area scelta. Lente consortile: «Per evitare i rischi occorrono opere di ingegneria»

Nuovo ospedale

Farnesiana 6, i timori del Consorzio di Bonifica «Criticità idrauliche per il pericolo esondazioni»

Verso il dibattito in aula sulle osservazioni all'area scelta. Lente consortile: «Per evitare i rischi occorrono opere di ingegneria»

Pronte le controdeduzioni del Comune

La sede individuata per il nuovo ospedale, la macroarea 6 della Farnesiana all' esterno del perimetro della tangenziale, «presenta criticità dal punto di vista idraulico». Essendo collocata in prossimità della confluenza dei due bacini idrografici Rio Riello e Rio Ballerino, «il pericolo è quello di esondazioni». Pertanto «occorre realizzare» una serie di «opere di adeguamento» finalizzate a proteggere il futuro insediamento. E' quanto sostiene il Consorzio di Bonifica nelle osservazioni presentate alla variante urbanistica al Psc del nuovo nosocomio. L' ente consortile è uno dei 14 soggetti, tra enti, associazioni e privati cittadini (vedi schede sotto) che hanno presentato documenti per esprimere perplessità sulla scelta dell' area. Il Comune ha già controdedotto tutte le osservazioni e le pratiche sono ormai prossime ad approda re in consiglio comunale, previo via libera in giunta e commissione. Ma è stato proprio l' ente consortile, con atto firmato dal direttore dell' area tecnica (l' ex assessore comunale Pierangelo Carbone), ad aver avanzato i dubbi più rilevanti sull' ipotesi di collocare in quella zona il nuovo polo ospedaliero soprattutto perché coinvolgono la sfera della sicurezza. Nell' atto si parla di «criticità» che possono semmai essere ovviate intervenendo con opere ingegneristiche. Nella prima delle tre osservazioni, il Consorzio richiama il Comune «a valutare con attenzione» le soluzioni progettuali delle strutture edilizie «da realizzarsi a quote altimetriche poste sotto al piano campagna». «Va tenuto conto scrive Carbone - sia del comportamento idraulico della falda, sia della necessità di valutare, con ogni cura possibile, gli effetti di possibili disfunzioni del sistema di gestione delle acque di superficie, al fine di prevenire ogni possibile allagamento accidentale degli spazi edilizi eventualmente rea lizzati alle quote inferiori rispetto all' attuale piano campagna». La seconda osservazione riguarda i profili di sicurezza idraulica relativa al governo delle acque esterne e interne al comparto oggetto di variante. «La trasformazione urbanistica dell' area - si legge nel documento - dovrà comprendere la progettazione e l' esecuzione delle opere di presidio idraulico finalizzate a garantire la sicurezza e la non esondabilità del reticolo idraulico». Se la cassa di espansione realizzata anni fa dal Consorzio (infrastruttura che ha la funzione di raccogliere le acque meteoriche e di drenare eventuali piene del Riello e del Ballerino) raccoglie l' acqua delle piene a valle, il problema esondazioni si pone a monte. Per la Bonifica, dunque, «l' esecuzione di opere a difesa è necessaria». «Dovranno essere dimensionate con un tempo di ritorno di piena pari a 200 anni e con un franco di sicurezza di almeno 50 cm». Per quanto riguarda «le opere

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 2

di presidio idraulico interno al comparto, saranno dimensionate per un tempo di ritorno pari a 200 anni. Dovranno inoltre essere considerati i potenziali effetti e le relative mitigazioni della piena con tempo di ritorno di 500 anni». Terza osservazione: secondo il Consorzio il progetto della nuova struttura ospedaliera «dovrà esse re subordinato alla realizzazione di un canale diversivo scolmatore da localizzarsi in corrispondenza della località I Vaccari. Il suo scopo è quello di intercettare le portate di monte dei Rii Riazza e Ballerino per recapitarle direttamente nel Nure». Pare che proprio le osservazioni presentate dal Consorzio abbiano creato una certa inquietudine in Comune. Il quale per questa specifica controdeduzione è ricorso al parere di un ingegnere idraulico di Parma, Ivo Fresia, presidente e amministratore delegato di Art Ambiente. Al momento la relazione è riservata. Ma da quel che trapela il professionista avrebbe fornito una serie di rassicurazioni al riguardo.

Marcello Pollastri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Pronte le controdeduzioni del Comune

Il dibattito sulla scelta della macroarea 6 Farnesiana è ormai pronto ad approdare in consiglio comunale. Sono infatti pronte per essere esaminate in giunta la controdeduzioni alle oltre trenta osservazioni che in questi mesi, dopo il via libera alla variante urbanistica del Psc, sono pervenute in Comune. Sono state avanzate da diversi soggetti tra cui enti, associazioni e privati: Consorzio di Bonifica, coope rativa agricola Gli Spinoni, Coldiretti, l' architetto Claudio Maccagni, Confagricoltura, Consorzio Cosil, Fedagri (Confcooperative), Pierangelo Maradini, l' architetto Stefano Bendetti, Partito Democratico, Pietro Chiappelloni, Legambiente e Lac. Le controdeduzioni dovevano essere discusse venerdì scorso in giunta, ma il loro esame è stato posticipato. L' iter prevede l' approvazione in giunta, poi il passaggio in commissione, quindi la discussione in consiglio comunale. Dibattito che, salvo sorprese, dovrebbe essere calenda rizzato entro la fine di gennaio._mapo.

LIBERTÀ Martedì 5 gennaio 2021 — Piacenza e provincia / 13

Nuovo ospedale

La variante urbanistica
Come sede del nuovo ospedale il consiglio comunale aveva scelto l'area farnesiana lì, esterna alla tangenziale

Farnesiana 6, i timori del Consorzio di Bonifica «Criticità idrauliche per il pericolo esondazioni»

Verso il dibattito in aula sulle osservazioni all'area scelta. L'ente consortile: «Per evitare i rischi occorrono opere di ingegneria»

Marcello Pollastri

PIACENZA

Le case di espansione realizzate dal Consorzio di Bonifica

ALL'ESAME DELLA GIUNTA

Pronte le controdeduzioni del Comune

LE OSSERVAZIONI / QUELLI DEL "NO" ALLA MACROAREA 6 FARNESIANA

COLDIRETTI

CLAUDIO MACCAGNI

CONFAGRICOLTURA

CONSORZIO COSIL

FEDAGRI (CONFCOOP)

PIERANGELO MARADINI

STEFANO BENEDETTI

PARTITO DEMOCRATICO

LEGAMBIENTE

PIETRO CHIAPPELLONI

LAC

GLI SPINONI

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

«Investimenti per ripartire in campo agricolo e turistico una volta superata la pandemia»

38 // MARTEDÌ 5 GENNAIO 2021 — Corriere Romagna

Faenza

L'INTERVISTA
MASSIMILIANO PEDERZOLI / SINDACO DI BRISIGHELLA

«Investimenti per ripartire in campo agricolo e turistico una volta superata la pandemia»

«Sul convento di Fognano garantito il servizio educativo Unione, il nodo è quello legato ai costi del personale»

MICHELE DONATI

Massimiliano Pederzoli è l'unico sindaco di centrodestra nell'Unione della Romagna Faentina: in questa intervista risponde ad alcune domande sull'anno trascorso e su quello appena iniziato.

Qual è stato l'impatto della pandemia su Brisighella dal punto di vista sanitario ed economico?
«La prima ondata ha registrato un'incidenza limitata di contagi, siamo arrivati ad una quarantina di casi durante il picco. Con la seconda ondata i numeri si sono alzati arrivando fino a 150. Al momento nel comune ci sono un'ottantina di persone in isolamento. La popolazione è stata molto disciplinata e l'Amministrazione ha fatto la sua parte.

Dal punto di vista economico, i danni sono stati gravi soprattutto per il mondo dei bar e della ristorazione: lo Stato ha preso provvedimenti pesanti e a volte anche incomprensibili, che denotano grande disorganizzazione da parte di un governo che agisce in maniera dilettantistica e improvvisata».

Su quali settori si cercherà di fare leva per il rilancio?
«Per Brisighella le direttrici principali sono agricoltura e turismo. Per quanto riguarda la prima, verso aprile dovrebbero essere assegnati i lavori per il progetto dei nuovi invasi: il Consorzio di Bonifica sta terminando il bando in queste settimane. Si tratta di investimenti per 14 milioni di euro: i lavori dovrebbero concludersi nel 2023 e si potrà così iniziare ad irrigare dal 2024.

Un'azione fondamentale visto il problema della siccità che ci si porta dietro ormai da anni. Sul piano del turismo stiamo lavorando per riportare le persone a Brisighella: a breve insieme alla Pro loco presenteremo un programma di eventi primaverili ed estivi».

Nel 2020 si è molto parlato del Convento Emiliani di Fognano, a rischio chiusura: qual è la posizione del Comune?
«Ci siamo trovati di fronte ad una situazione economica disastrosa, ma questa Amministrazione ha rinnovato la convenzione per la scuola dell'infanzia.

Abbiamo messo in piedi l'unica risposta possibile, fare un asilo a Fognano: la struttura della "Farfalla" è stata riaperta in tempi record, con i lavori che venivano eseguiti in piena estate per garantire il regolare accesso ai bambini già da settembre. Passando all'immobile nel suo complesso, sarà la proprietà, ovvero la Chiesa, a gestire la situazione: l'unico compito del Comune è mantenere il servizio educativo a Fognano».

A gennaio 2020 il Comune ha chiesto un prestito di 537mila euro per avviare la ristrutturazione del Teatro Pedrini, cifra cui si aggiungono i 500mila euro erogati dalla Regione: quali tempistiche si prevedono per il recupero?
«Il corso la pratica con la Cassa Depositi e Prestiti e poi partirà la gara per la progettazione esecutiva. Spero che entro l'anno si potrà sbloccare la situazione burocratica per poi partire con i lavori veri e propri: è possibile che questi si concludano solo dopo il termine del mio mandato».

Capitolo Unione dei Comuni: dopo diverse tensioni, il presidente Massimo Isola ha detto che il Comune di Brisighella ha assunto un «approccio costruttivo». Pace fatta?
«Probabilmente non si è compreso quello che per noi rappresenta la questione fondamentale. Ovvero la ripartizione dei costi del personale. Su questa posizione abbiamo piantato il chiodo».

Massimiliano Pederzoli in occasione dell'elezione

Strade scolastiche, parte il progetto Sperimentazione al via il 7 gennaio

Accolta la richiesta dei genitori degli alunni Ora si partirà in via Castellani

FAENZA

Via libera alla strada scolastica in via Castellani: la richiesta era partita da un gruppo di genitori che quotidianamente accompagnano i figli alle scuole Gulli e riscontrano diverse difficoltà di accesso a causa del traffico automobilistico. Le firme raccolte erano state oltre un centinaio, ora arriva la risposta positiva del Comune: l'Amministrazione, sulla base di uno specifico studio degli uffici della viabilità, ha infatti deciso di partire con un periodo di sperimentazione di un'area bianca attorno alla scuola materna ed elementare tramite una ordinanza di modifica alla viabilità ordinaria. Da giovedì 7 gennaio entrerà in vigore il divieto di circolazione in via Castellani, nel tratto compreso tra piazza della Penna e via Scaletta, con la possibilità di girare a destra in via Nenni e l'obbligo di svolta a sinistra su piazza della Penna per chi percorre la via negli orari di ingresso e uscita dal plesso scolastico. Due le fasce orarie nelle quali varrà il divieto dal lunedì al venerdì, una al mattino (dalle 7.45 alle 8.30 e dalle 12 alle 12.30) e nel pomeriggio dalle 16 alle 16.30. Il sabato il divieto varrà solo dalle 7.45 alle 8.30. In questi giorni gli uffici della manutenzione strade stanno approntando la segnaletica verticale e alla riapertura delle scuole dopo la pausa delle festività natalizie la zona verrà presidiata da una pattuglia della Polizia locale per evitare confusione e iniziare a far abituare quanti in passato arrivavano in auto fino a via Scalerta per lasciare i bambini a scuola.

L'azione va così ad aggiungersi a quelle già messe in atto in via Carchidio, via Santa Maria dell'Angelo, via Marini e via Bondiolo. Resta invece aperto il capitolo delle strade scolastiche intorno all'Ic San Rocco: anche in questo caso un gruppo di genitori aveva chiesto al Comune di rendere la viabilità sul lato di via Ravegnana.

La situazione all'uscita delle scuole Gulli che ha portato alla raccolta firme

«Se la scuola non riapre pronti a una nuova protesta»

FAENZA

«Il 7 gennaio, lo abbiamo promesso, saremo a scuola. Fuori o dentro, ma saremo a scuola». A parlare è la professoressa Gloria Ghetti, docente di filosofia al liceo classico, tra le fondatrici del comitato nazionale "Priorità alla scuola" impegnato nel sostenere la didattica in presenza. Proprio la prof faentina (intervistata ieri da Rai 3 insieme a studenti) è portavoce di varie iniziative, quali le lezioni all'aperto davanti ai plessi scolastici e i flash mob in piazza. In uno di questi era stato annunciato "ci vediamo il 7 gennaio", ma le cose adesso paiono complicarsi. Tanto che, se non vi saranno aperture, insieme al comitato è pronta a rilanciare la protesta delle lezioni in piele air. «Anche noi siamo preoccupati dell'andamento dei contagi - afferma -, un andamento prevedibile, del quale però non sono responsabili né le scuole né gli studenti. Certo vogliamo una scuola sicura, ma la battaglia bisogna farla ad ogni apertura: inserendo il corpo docente nei destinatari del vaccino, facendo uno screening capillare e rapido per tutta la comunità scolastica, intervenendo sulla mobilità e sui controlli nei trasferimenti scuola casa e viceversa». La docente teme che gli studenti possano essere un capro espiatorio: «non vorrei che venissero incolpati anche dei contagi contratti durante i veglioni o gli shopping natalizi che come abbiamo visto hanno affollato supermercati e piazze». E mette in guardia sui rischi della Dad: «danni didattici, psicologi, relazionali, sociali, nei termini anche di abbandono scolastico per cui abbiamo già un preoccupante primato in Europa. Danni che avranno nei prossimi anni una ricaduta sull'emarginazione, sul disagio, sulla disoccupazione. Danni che non risolvi con un vaccino o un ristoro». Ecco perché «se le scuole non riapriranno il 7 saremo di nuovo davanti ai portoni chiusi, perché adolescenti e docenti non si rassegnano all'idea di non avere alternative. Ce ne sono ecome: bisogna investire nei trasporti, nei controlli sui tragitti, nella sanità. Colpire la superficialità nella prevenzione». FA.

Studenti contro la dad

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

stata riaperta in tempi record, con i lavori che venivano svolti in piena estate per garantire il regolare accesso ai bambini già da settembre. Passando all' immobile nel suo complesso, sarà la proprietà, ovvero la Chiesa, a gestire la situazione: l' unico compito del Comune è mantenere il servizio educativo a Fognano».

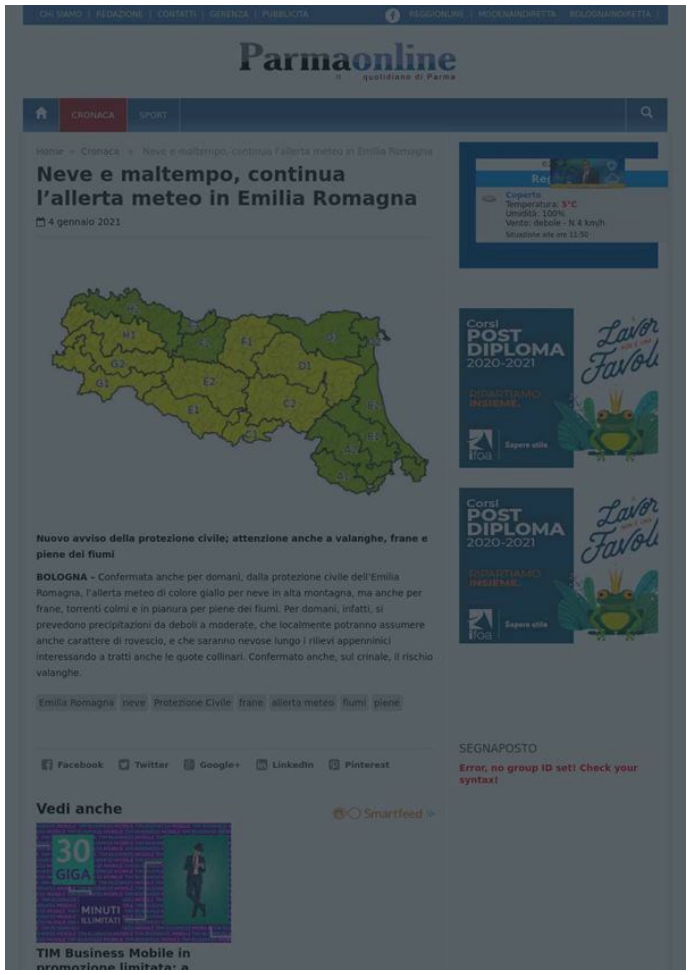
A gennaio 2020 il Comune ha chiesto un prestito di 537mila euro per avviare la ristrutturazione del Teatro Pedrini, cifra cui si aggiungono i 500mila euro erogati dalla Regione: quali tempistiche si prevedono per il recupero?
«È in corso la pratica con la Cassa Depositi e Prestiti e poi partirà la gara per la progettazione esecutiva. Spero che entro l' anno sipotrà sbloccare la situazione burocratica per poi partire con i lavori veri e propri: è possibile che questi si concludano solo dopo il ter Capitolo Unione dei Comuni: dopo diverse tensioni, il presidente Massimo Isola ha detto che il Comune di Brisighella ha assunto un «approccio costruttivo». Pace fatta?
«Probabilmente non si è compreso quello che per noi rappresenta la questione fondamentale. Ovvero la ripartizione dei costi del personale. Su questa posizione abbiamo piantato il chiodo».

MICHELE DONATI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Neve e maltempo, continua l' allerta meteo in Emilia Romagna

BOLOGNA - Confermata anche per domani, dalla protezione civile dell' Emilia Romagna, l' allerta meteo di colore giallo per neve in alta montagna, ma anche per frane, torrenti colmi e in pianura per piene dei fiumi. Per domani, infatti, si prevedono precipitazioni da deboli a moderate, che localmente potranno assumere anche carattere di rovescio, e che saranno nevose lungo i rilievi appenninici interessando a tratti anche le quote collinari. Confermato anche, sul crinale, il rischio valanghe.



-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Allerta gialla per maltempo: temporali, piene dei fiumi e frane

Le disposizioni della protezione civile sino alla notte del 4 Gennaio

Per la giornata di oggi, lunedì 4 gennaio, la Protezione Civile dell' Emilia-Romagna ha emesso un' allerta gialla per temporali e forti piogge valida anche per il territorio di Parma e provincia fino a mezzanotte. L' allerta riguarda la piena dei fiumi, il rischio frane e le piene dei corsi minori. "Nella giornata di lunedì 4 gennaio - si legge nel testo dell' allerta - un impulso perturbato apporterà precipitazioni sul settore centro-occidentale; i fenomeni risulteranno a carattere nevoso al di sopra dei 700-800 metri. Nel corso della notte è previsto una temporanea attenuazione dei fenomeni. Da questo quadro meteorologico, deriva l' Allerta 4/2021, valida dalle 00.00 alle 24.00 di lunedì 4 gennaio, emanata dall' Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, sulla base dei dati previsionali del Centro Funzionale Arpae E-R.

Benedetta Giorgi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

montecchio, ZAMBONI (Europa Verde)

«Fermiamo il taglio di alberi lungo gli argini dell' Enza»

Interrogazione della capogruppo in Regione «Chiediamo alla giunta di adottare misure di tutela dei boschi spontanei»

MARTEDÌ 5 GENNAIO 2021 GAZZETTA

Montecchio Enza Zone Matildiche 27

CAMPEGINE

Fuga di addetti dal municipio «Il Comune faccia autocritica»

Attacco del gruppo di opposizione dopo la partenza di 18 dipendenti in tre anni Artioli: «Se n'è andato chi aveva motivi reali». Menozzi: «Risposta sconcertante»

Il municipio di Campegine. L'opposizione sottolinea la partenza di 18 dipendenti comunali in tre anni

MONTECCHIO, ZAMBONI (EUROPA VERDE)

«Fermiamo il taglio di alberi lungo gli argini dell'Enza»

Silvia Zamboni (Europa Verde)

SANT'ILARIO

Nel presepe di Colli (premiato) ci sono il sindaco e il municipio

William Colli accanto al suo presepe che ha vinto il concorso

MONTECCHIO. Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde in Regione, contro la pratica diffusa del taglio massiccio di decine di migliaia di alberi sugli argini dei fiumi. Cita anche l' Enza, dove tre anni fa nel territorio di Brescello si è registrata una devastante esondazione. «Chiediamo alla giunta regionale di adottare misure per la tutela dei boschi ripariali e spontanei» dice.

Silvia Zamboni parla dei 50 mila alberi eliminati lungo il Savena, ma anche «interventi simili su Senio (Ravenna), Lamone (Ravenna), Reno (Bologna), Secchia (Modena), Tiepido (Modena), Enza (Reggio Emilia e Parma), Parma (Parma), Baganza (Parma)». «È importante piantare nuovi alberi, come ha chiesto Europa Verde, ma sono le piante di più di 20 anni a sequestrare i maggiori quantitativi di Co2. E sugli argini dei corsi d' acqua contribuiscono a contrastare il dissesto idrogeologico».

Sul tema il gruppo Europa Verde ha depositato un' interrogazione per chiedere alla giunta regionale se sia mai stata realizzata una mappatura cartografica dei boschi spontanei; se nel taglio dei boschi ripariali cresciuti lungo gli argini dei fiumi siano rispettate le norme a loro tutela, e se siano stati monitorati gli effetti post-taglio delle alberature in termini, ad esempio, di aumentata erosione delle sponde; se la giunta intenda prevedere incentivi per la massima tutela degli alberi cresciuti spontaneamente e di quelli di maggiore età in grado per questo di assicurare un maggior grado di fissazione della Co2.

L' interrogazione trae origine da un dossier redatto dal Wwf di Bologna, "Stato di fatto dopo 5 anni dall' intervento di eliminazione della vegetazione spondale per 12 chilometri lungo il torrente Savena (Pianoro, Bologna)", riguardante il taglio di alberi e la completa eliminazione di boschi nel territorio della provincia di Bologna. Il Wwf stima che solo con la pratica della cosiddetta "pulizia" delle sponde dei corsi d' acqua vengano eliminati, in Emilia-Romagna, non meno di 100.000 alberi di alto fusto ogni anno, senza effettivi benefici ambientali per le comunità e i territori. La "pulizia" delle sponde dei fiumi non è il solo motivo della perdita di aree boschive. Interventi discutibili di taglio di alberi avvengono

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

anche in collina e montagna e nelle città.
«Tagliare alberi, quando non strettamente necessario per motivi acclarati di sicurezza, è controproducente sotto ogni punto di vista. La massima efficienza nell' assorbimento di Co2 avviene da parte di alberi con più di 20 anni, inoltre conferire in discarica o negli impianti a biomasse i fusti tagliati equivale a reimmettere in atmosfera tutta la Co2 sequestrata negli anni - dichiara Silvia Zamboni, vicepresidente dell' assemblea legislativa -. Gli interventi di taglio delle aree boschive ripariali, inoltre, non generano mai i benefici attesi, come dimostra il caso del Savena. I boschi cresciuti lungo gli argini dei corsi d' acqua e sulle sponde dei laghi sono infatti uno strumento naturale di contrasto al dissesto idrogeologico».
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Neve e maltempo, continua l' allerta meteo in Emilia Romagna

Nuovo avviso della protezione civile; attenzione anche a valanghe, frane e piene dei fiumi

BOLOGNA - Confermata anche per domani, dalla protezione civile dell' Emilia Romagna, l' allerta meteo di colore giallo per neve in alta montagna, ma anche per frane, torrenti colmi e in pianura per piene dei fiumi. Per domani, infatti, si prevedono precipitazioni da deboli a moderate, che localmente potranno assumere anche carattere di rovescio, e che saranno nevose lungo i rilievi appenninici interessando a tratti anche le quote collinari. Confermato anche, sul crinale, il rischio valanghe.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

IL FENOMENO GEOFISICO DI CASTEL BOLOGNESE CONTINUA A SORPRENDERE

Spenti i vulcanetti di Bergullo «Spariti anche i coni eruttivi»

L' attività si era interrotta altre volte in passato per poi riprendere vigore Chiamati in dialetto "buldur", bollitori, l' ultima volta si erano riattivati nel 2012

Corriere Romagna — MARTEDÌ 5 GENNAIO 2021 — 37

STAR SERVICE srl a faenza dal 1987. Mercedes-Benz

FAENZA

IL FENOMENO GEOFISICO DI CASTEL BOLOGNESE CONTINUA A SORPRENDERE

Sopra, la fanghiglia emessa dai "buldur" che in passato avevano dato origine a colate nei campi lungo il rio Sanguinario

Spenti i vulcanetti di Bergullo «Spariti anche i coni eruttivi»

L'attività si era interrotta altre volte in passato per poi riprendere vigore Chiamati in dialetto "buldur", bollitori, l'ultima volta si erano riattivati nel 2012

Citati nel Seicento, la loro scoperta risale al XIV secolo

I fanghi usati alle Terme di Riolo Meta prediletta di escursionisti

Nel 2012 studi sulle connessioni tra eruzioni e terremoti

CASTEL BOLOGNESE I vulcanetti di Bergullo si sono spenti. Presenti da secoli in fregio al Rio Sanguinario hanno cessato di eruttare. Anzi, stando alla segnalazione di Domenico Sportelli, referente dell' associazione Amici del Senio «sono proprio scomparsi: non sono più visibili nemmeno i coni caratteristici che si erano formati. Ne ho individuato solo uno, spento e ricoperto di vegetazione». Nelle scorse settimane Sportelli in una delle sue escursioni si è recato sul posto. «Ero tornato a cercarli per vedere in quale condizione fossero - racconta - ma non li ho più trovati. C' è però ancora la pozza recintata che contiene il liquido fangoso». Si tratta del giacimento in concessione alle Terme di Riolo, dal quale vengono estratti i fanghi per le cure. Per il momento «sparisce una curiosità attrattiva tipica del territorio - continua Sportelli - ma siccome è già successo in passato che si risvegliassero o si spostassero, speriamo di poterli rivedere presto».

Corsi e ricorsi storici L' ultima ripresa di cui si ha notizia risale al 2012: eruzioni di fanghiglie fredde accompagnate da gas e addirittura colate lunghe qualche decina di metri nei campi circostanti, furono segnalate ai lati del rio Sanguinario. Ancora prima un risveglio eclatante avvenne nel 1986 quando, al termine di un lungo periodo di gelo invernale, i vulcanetti ripresero inaspettatamente vigore. Accorsero parecchie persone. E si espressero esperti e studiosi. Le cronache riportano addirittura di un' esplosione improvvisa che imbrattò gli alberi intorno per una ventina di metri e si sentì a parecchia distanza.

Nel 2012 invece non vi fu nessuna esplosione, masi aprirono nuove fratture nel suolo da cui riprese a fuoriuscire un fango grigiastro che, sospinto da un gas naturale, formò in superficie nuovi coni dalla sommità gorgogliante e alcuni zampilli. In dialetto sono chiamati buldur (bollitori), seppure nulla abbiano a che vedere con il calore, in quanto sono emissioni totalmente fredde.

Il fatto che si possano spostare è testimoniato dalle cronache. Nel 2012 infatti il fango non uscì più dai

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)

vecchi vulcanetti ormai esausti e rimarginati, ma poco più a valle nel podere Ca' Sandretta, in una vigna e in un boschetto. «Le eruzioni si sono spostate» precisò allora il ricercatore Antonio Zambrini nei Quaderni di studio e notizie di Storia naturale della Romagna evidenziando inoltre «una colata molto vistosa ai piedi dell' argine di un bacino irriguo, lunga oltre 10 metri, diretta verso il rio Sanguinario. Lo spostamento - spiegò - non è eccezionale, in quanto tutti gli anni si verificano nuove aperture e chiusure di bocche».

Ciò che sorprese fu l' intensità della fuoriuscita, che per un mese si mantenne «cospicua e regolare» resa più intensa dalla scarsità di pioggia. Proprio le piogge, conte stuali ad un periodo di scarsa attività "vulcanica" potrebbero avere contribuito a cancellare momentaneamente il fenomeno. Ma a quanto pare ci si deve aspettare un risveglio.

Il fenomeno Secondo l' esperta Paola Lagorio «sono emissioni di fango liquido sepolto derivante dalla spremitura di argille sotterranee oppure dall' intrusione negli strati di acque salate o idrocarburi, di particelle solide che risalgono verso la superficie da un giacimento sotterraneo, provocando spaccature nella crosta terrestre». Nulla di pericoloso, ma comunque da tenere sotto osservazione. Nel 1939 l' esploratore Paolo Bignardi parlò della presenza nel sottosuolo di un giacimento di 5 milioni di metri cubi di gas metano tanto che all' inizio della Seconda guerra mondiale furono effettuati sondaggi, ma la portata risultò allora insufficiente per qualsiasi sfruttamento.

FRANCESCO DONATI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Nel Rigossa il pericolo delle nutrie

Stanno popolando il torrente, si teme che possano fare danni all' argine che problemi ha creato in passato

MARTEDÌ — 5 GENNAIO 2021 — IL RESTO DEL CARLINO 15..

Valle del Rubicone

Savignano
In piazza Falcone le premiazioni dei concorsi di Natale
In piazza Falcone domani alle 11 avranno luogo le premiazioni del concorso letterario 'Caro Babbo Natale ti scrivo perché...', di quello di disegno 'Cos'è per te il tuo Natale', delle luminarie e del presepe migliori.

Il parchetto intitolato a Regeni
MONTIANO
E' appena terminato il lavoro di piantumazione di circa 100 alberi... L'Associazione 'Rubicone Gran Trail' ha visto nel progetto 'Mettiamo radici per il futuro', indetto dalla Regione, una grande opportunità per arricchire di nuovo verde le aree sottoposte alla piantumazione. Il vicesindaco Renato Ridolfi ha anche annunciato che il piccolo parco di via Clementina Mandolesi sarà intitolato a Giulio Regeni.

Oggi il mercato solo di generi alimentari
SAVIGNANO
Oggi mercato ambulante settimanale per la vendita però dei soli generi alimentari, in piazza Faberi e piazza Giovanni XXIII, con unico accesso da viale della Libertà. L'area sarà recintata e con l'ingresso regolato. Saranno disponibili sistemi per disinfettare le mani e guanti usa e getta; necessario il distanziamento interpersonale. Accesso solo per le persone che vivono o lavorano a Savignano.

Fino a domani in esposizione manifesti e foto
SAVIGNANO
Saranno visibili fino a domani quattro manifesti 70x100 che ritraggono altrettante immagini tratte dagli archivi privati, realizzate negli anni dell'associazione 'Cultura e Immagine' sia dalle raccolte conservate presso la biblioteca di Palazzo Vendemini. Fino all'Epifania in esposizione nelle vetrine dei negozi dei centro storico anche 20 fotografie tratte dagli stessi archivi.

Nel Rigossa il pericolo delle nutrie
Stanno popolando il torrente, si teme che possano fare danni all'argine che problemi ha creato in passato
GAMBETTOLA
di Vincenzo Daltri
Le nutrie stanno colonizzando gli argini del torrente Rigossa. A Gambettola solo a sentire parlare di un possibile pericolo nel Rigossa sale la tensione: infatti in quel torrente il 6 febbraio del 2015, alle 2 di notte, le acque cariche di terra allagarono tutto il centro abitato causando ingenti danni agli esercizi commerciali, alle abitazione e arrivarono fino in via Kennedy.
Le nutrie quando escono dalle loro tane si vedono dal nuovo ponte del Rigossa nel centro di Gambettola, così c'è chi si ferma ad osservarle mentre scorrazzano liberamente su è giù per gli argini. Per i bambini vederle nel fiume è una piacevole sorpresa così pure per chi è amante degli animali e della natura in senso generale, ma va anche detto che la loro presenza comincia a suscitare qualche preoccupazione per i danni che possono fare agli argini del torrente.
Infatti la nutria è un roditore piuttosto invasivo che scava tane e cunicoli negli argini dei corsi d'acqua e inoltre causano danni alle coltivazioni situate vicino ai fiumi. Nel 2015 dopo quegli allagamenti venne costruito un nuovo ponte più alto e furono alzati e rinforzati con dei massi anche gli argini. Va aggiunto che per alcuni mesi dell'anno nel torrente Rigossa scorre appena un rigagnolo di acqua ma capita a volte, dopo abbondanti piogge, che scendono dalle colline di Longiano, Roncofreddo e Montiano, fiumane di acqua che riempiono quasi per intero l'alveo del Rigossa.
Le nutrie riprese sull'argine del torrente Rigossa
Infatti la nutria è un roditore piuttosto invasivo che scava tane e cunicoli negli argini dei corsi d'acqua e inoltre causano danni alle coltivazioni situate vicino ai fiumi. Nel 2015 dopo quegli allagamenti venne costruito un nuovo ponte più alto e furono alzati e rinforzati con dei massi anche gli argini. Va aggiunto che per alcuni mesi dell'anno nel torrente Rigossa scorre appena un rigagnolo di acqua ma capita a volte, dopo abbondanti piogge, che scendono dalle colline di Longiano, Roncofreddo e Montiano, fiumane di acqua che riempiono quasi per intero l'alveo del Rigossa. Da qui la preoccupazione dei gambettolesi per la buona tenuta degli argini. Sulla presenza delle nutrie ci sono stati sui social commenti positivi e alcuni molto critici. Mariangela Bardi ha scritto: «Tempo fa c'erano persone che sostenevano che le nutrie erano tanto carine. Io invece dissi che avrebbero creato danni e di conseguenze spese per rifare gli argini, non l'avessi mai detto. Ora però vedo che succede proprio questo». Marco Lisi, agricoltore che ha la sua azienda vicino al Rigossa aggiunge: «Le nutrie sono roditori che purtroppo per colpa dell'uomo si sono insediati in luoghi dove provocano solo danni, in natura non hanno antagonisti naturali a meno che nel Rigossa non siano presenti caimani, giaguari o puma... Così vanno eliminati».
PREOCCUPAZIONI
Divampa il dibattito, le perplessità sono anche di agricoltori che abitano vicino
gambettolesi per la buona tenuta degli argini. Sulla presenza delle nutrie ci sono stati sui social commenti positivi e alcuni molto critici. Mariangela Bardi ha scritto: «Tempo fa c'erano persone che sostenevano che le nutrie erano tanto carine. Io invece dissi che avrebbero creato danni e di conseguenze spese per rifare gli argini, non l'avessi mai detto. Ora però vedo che succede proprio questo». Marco Lisi, agricoltore che ha la sua azienda vicino al Rigossa aggiunge: «Le nutrie sono roditori che purtroppo per colpa dell'uomo si sono insediati in luoghi dove provocano solo danni, in natura non hanno antagonisti naturali a meno che nel Rigossa non siano presenti caimani, giaguari o puma... Così vanno eliminati».

E' un'eccellenza del Santa Colomba
Hospice ad alta qualità Compie vent'anni
I posti letto sono 14, uno per camera. Rinforzato lo staff medico. Nel 2020 le prestazioni aumentate del 25%
SAVIGNANO
L'ospedale Santa Colomba, riaperto il 13 ottobre 2001 dopo la chiusura avvenuta il 2 giugno 1997 (a monte di un'apertura storica nel 1300), ha un Hospice con 14 posti letto, uno per ogni stanza con relativo bagno. L'Hospice quest'anno compie 20 anni. Responsabile della 'Struttura Semplice Dipartimentale Cure Palliative Cesena' è la dottoressa Cristina Pitturelli. L'equipe si è arricchita nel 2020 della Case Manager di Rete Giuseppina Mancini, della Case Manager di Hospice Antiniaca Perini, del medico Maria Cristina Montenubbiaresi, della psicologa Francesca Faroffi che hanno affiancato la coordinatrice infermieristica Patrizia Soldati e i medici Elena Amaducci e Tiziana Parma.
La responsabile spiega: «Le cure palliative pongono al centro della cura il paziente e la sua famiglia, il controllo di tutti i sintomi che provocano sofferenza e la buona comunicazione col paziente e la famiglia sono i segni distintivi dell'equipe. In questo particolare anno di difficoltà le cure palliative hanno dovuto affrontare la difficoltà di equilibrare il bisogno di vicinanza dei pazienti e familiari, con la necessità di proteggerli dall'infezione.
La vigilia di Natale non è stata affettuata la solita messa, per ovvi motivi, ma soltanto una veloce benedizione
Per tutto questo dobbiamo ringraziare anche le associazioni di volontariato locali che hanno donato tablet e computer per favorire le videochiamate fra i nostri pazienti e i familiari, con i medici e la psicologa».
Anche i volontari del gruppo Emily, di automutuoaiuto per il supporto al lutto, che da anni collaborano con l'Hospice, hanno utilizzato le videochiamate.
Concludo la coordinatrice Cristina Pitturelli «Il 2020 è stato un anno importante: nonostante tutte le difficoltà, le attività di cure palliative hanno visto un incremento delle prestazioni del 25% in Hospice, in ambulatorio di cure palliative e in particolare al domicilio grazie anche a un gruppo di infermieri del servizio infermieristico domiciliare».
e.p.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Tonnellate di legna ammassate sulla spiaggia a Igea

Legna come se piovesse, tronchi, rami, fogliame, in quantità industriale, come si dice, probabilmente qualche tonnellata, è ammassata da diversi giorni, portate dalle ultime mareggiate, sull' arenile cittadino. In particolare, gli ammassi più consistenti sono in zona portocanale, lato Igea Marina, fino a una distanza di qualche centinaio di metri dalle sponde dell' Uso. Se ne sono accorti i tanti cittadini che hanno approfittato di qualche squarcio di sole per fare una passeggiata al mare.

16 MARTEDÌ – 5 GENNAIO 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

Bellaria Igea Marina

«La Città del domani» tra giardini e cultura

Presentato un progetto dell'architetto Cristian Gori all'Istituto Nazionale di Urbanistica, organizzata dall'Università Federico II di Napoli

Isola da fantascienza fino all'Epifania

Lavori in corso al portocanale, la tradizione dei marinai va in rete

Tonnellate di legna ammassate sulla spiaggia a Igea

«I Quartieri servono ma vanno rifatti più snelli ed efficienti»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Lotta all' inquinamento marino: in campo il Ministero dell' Ambiente

Nel mirino rifiuti marini galleggianti ROMA È partito negli ultimi giorni dell' anno il nuovo servizio antinquinamento marino del ministero dell' Ambiente. Ciò è possibile grazie al noleggio di 32 unità navali specializzate nel contenimento e recupero di idrocarburi e di sostanze derivate e di oli minerali nelle acque del mare territoriale, lungo tutte le coste italiane. Questo servizio antinquinamento marino si dedicherà anche alla raccolta di rifiuti marini galleggianti e in particolare della plastica, sia in aree marine protette che in aree antistanti le foci dei fiumi. Il servizio, secondo quanto previsto dal contratto (aggiudicato dal Consorzio Castalia) durerà due anni. Verranno tracciati la presenza, la quantità e la qualità dei rifiuti marini galleggianti.
Per questa attività il ministero verrà affiancato dal consorzio Corepla con il quale è stato sottoscritto l' estate scorsa un accordo per un progetto sperimentale di riciclo del materiale plastico recuperato a mare dalla flotta.

Corriere Romagna — MARTEDÌ 5 GENNAIO 2021 — 27

Verde

SOSTENIBILITÀ

Cresce il numero di auto elettriche: il problema sarà smaltire le batterie

Secondo le direttive europee sono gli stessi produttori i responsabili del riciclo
Tra gli obiettivi primari c'è quello di evitare, o minimizzare, l'utilizzo di sostanze inquinanti

ROMA
Cresce il numero di auto elettriche in Italia: il 2020 ha segnato un +155% rispetto al 2019 (circa 30mila nuove auto, pari a oltre il 3% sul totale). Ma questo, se da una parte è un segnale positivo della svolta green del Paese, dall'altra porterà nel prossimo futuro a una domanda esponenziale di batterie al litio e a una conseguente necessità di smaltimento e recupero delle stesse.
Secondo uno stima svolta da Erion Energy, il Consorzio del Sistema Erion dedicato ai rifiuti di pile e accumulatori, se nel 2030 si dovessero riciclare tutte le batterie del parco di autovetture elettriche immesse sul mercato fino al 2020, bisognerebbe organizzarsi per la raccolta e il trattamento di circa 28.000 tonnellate di rifiuti, pari al peso di due Torri di Pisa. Nei prossimi anni, la richiesta di auto elettriche crescerà di 14 volte rispetto al 2018 e si prevede che, entro il 2030, il 17% di questa potrebbe arrivare dall'Europa.
Ma chi è responsabile del ciclo produttivo delle batterie e-saute delle auto?
Secondo le direttive europee sono gli stessi produttori. La Commissione Ue, nell'ambito del Circular Economy Action Plan, ha presentato la proposta di un nuovo Regolamento che, oltre a mantenere i principi e le responsabilità dei produttori stessi, prevede l'introduzione di standard minimi obbligatori di sostenibilità e sicurezza per tutte le batterie immesse sul mercato europeo.
Tra gli obiettivi primari c'è quello di evitare, o minimizzare, l'utilizzo di sostanze inquinanti privilegiando l'impiego di materiali riciclati per la fabbricazione delle nuove celle. Sempre secondo stime Erion, da qui al 2030 litio e cobalto serviranno rispettivamente in misura 80 e 50 volte superiore rispetto all'uso attuale, un dato significativo se si considera l'attuale dipendenza dell'Europa da Paesi terzi.
La buona notizia è che sono materiali riciclabili a patto che si sviluppi una filiera nazionale ed Europea in chiave circolare per il riciclo e il riutilizzo delle batterie.
«Il litio è molto reattivo all'aria e all'acqua poiché entrando in contatto con l'ossigeno genera prodotti tossici e come altri metalli è altamente infiammabile e a rischio esplosione – spiega Danilo Bonato, direttore generale di Erion Energy – Alla luce di questo è fondamentale farci trovare pronti e preparati al cambiamento che coinvolgerà tutti gli attori: dall'industria, agli Stati, dalla ricerca agli addetti ai lavori del settore del riciclo».
Solo in Europa sono stato annunciate 15 Gigafactories per la produzione di accumulatori al litio entro il 2025, sufficienti ad equipaggiare 6 milioni di veicoli. Ci è però una carenza in Italia che è necessario colmare.
Spiega Bonato come per «una corretta gestione del riciclo e riuso delle batterie, intesa come la possibilità di dare una seconda vita alle celle al litio secondo i principi dell'economia circolare, necessita di un livello industriale che al momento l'Italia non ha (attualmente le batterie al litio finiscono per lo più in Germania, che comunque resta ancora molto lontana da Paesi come la Cina che da anni hanno investito in circuiti di recupero volti alla massimizzazione delle materie prime seconde), sia perché l'odierno sistema ha costi elevati, che solo un forte investimento sul fronte tecnologico potrà abbattere».

La presentazione di un'auto elettrica ad una scorsa edizione di Ecomondo

Lotta all'inquinamento marino: in campo il Ministero dell'Ambiente

Nel mirino rifiuti marini galleggianti

ROMA
È partito negli ultimi giorni dell'anno il nuovo servizio antinquinamento marino del ministero dell'Ambiente. Ciò è possibile grazie al noleggio di 32 unità navali specializzate nel contenimento e recupero di idrocarburi e di sostanze derivate e di oli minerali nelle acque del mare territoriale, lungo tutte le coste italiane. Questo servizio antinquinamento marino si dedicherà anche alla raccolta di rifiuti marini galleggianti e in particolare della plastica, sia in aree marine protette che in aree antistanti le foci dei fiumi. Il servizio, secondo quanto previsto dal contratto (aggiudicato dal Consorzio Castalia) durerà due anni. Verranno tracciati la presenza, la quantità e la qualità dei rifiuti marini galleggianti. Per questa attività il ministero verrà affiancato dal consorzio Corepla con il quale è stato sottoscritto l'estate scorsa un accordo per un progetto sperimentale di riciclo del materiale plastico recuperato a mare dalla flotta.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

IL CASO

Rispunta la schiuma lungo il Marano Scattano le verifiche

È accaduto nella zona di Faetano, in corso i controlli È probabile un accidentale sversamento di tensioattivi

Riccione, Misano e Coriano

IL CASO

Rispunta la schiuma lungo il Marano Scattano le verifiche

È accaduto nella zona di Faetano, in corso i controlli
È probabile un accidentale sversamento di tensioattivi

RICCIONE
ENER SANI

La schiuma lungo il Marano ha fatto di nuovo la sua comparsa. È la terza volta nell' arco degli ultimi 12 mesi. Dall'ufficio Ambiente del Comune fanno sapere che «la situazione è tenuta sotto control loe le verifiche di quantoè successo sono già in corso».

L' ultimo episodio è accaduto sabato scorso nella zona di Faetano a San Marino: a lanciare la segnalazione è stato un residente nelle vicinanze. Sul posto è intervenuta la Polizia civile sammarinese che ha prelevato dei campioni che saranno analizzati dall' Igiene ambientale. I risultati saranno disponibili non prima di due settimane. «Sono state avvistate diverse aree lungo il fiume Marano in cui era presente una densa schiuma bianca che è derivata probabilmente da un acci dentale sversamento di tensioattivi all' interno delle acque» scrivono dalla Giunta di Castello di Faetano. «Ci siamo immediatamente rivolti alle autorità competenti per cercare di capire quale potrebbe esserne stata la causa per evitare che si possa ripetere.

Nel pomeriggio del 2 gennaio una squadra si è attivata e sono state effettuate campionature nei punti interessati al fine di trarre più informazioni possibili. L' ambiente è un bene che va preservato».

Le acque del Marano uscite da San Marino attraversano i comuni di Coriano e Riccione, per poi finire in mare portando con loro il carico di sostanze inquinanti.

LA POLIZIA CIVILE IN AZIONE

Prelevati alcuni campioni nei punti interessati I risultati saranno noti non prima di due settimane

Le acque del Marano uscite da San Marino attraversano i comuni di Coriano e Riccione, per poi finire in mare portando con loro il carico di sostanze inquinanti.

Gli intervenuti assicurano che la dimensione del fenomeno era molto più ridotta rispetto ai casi precedenti che si sono verificati nel gennaio dell' anno appena chiuso e ad agosto, quando pare che all' origine della schiuma riversata nelle acque ci fosse una perdita in una vasca di contenimento.

Le "nuvole" di schiuma si alzavano fino a 2 metri e si estendevano per decine di metri. Sulla questione era intervenuta anche Arpae che in contatto con il governo sammarinese riferiva che era stata individuata l' origine, e che si sarebbe proceduto nei confronti di una ditta.

Sopra la schiuma all'altezza del territorio di San Marino e sotto la foce che invece è nel territorio riccionese

La Befana arriva da sessanta bimbi con il "regalo in sospeso"

L'iniziativa dei negozi Magic toys e Giocheria assieme ai Servizi sociali del Comune

MISANO

Una sessantina di bambini riceveranno un dono dalla Befana grazie ai negozi Magic toys e Giocheria di Cattolica e Riccione. I destinatari sono stati individuati nelle famiglie assistite da Caritas e Servizi sociali del Comune e avranno quando la possibilità di ricevere un pensiero da parte dei clienti dei negozi che hanno aderito all'iniziativa "regalo sospeso" per donare un sorriso ad altri bimbi della città. Al servizio di consegna provvederanno gli scout e i volontari della Croce Adriatica. «L'iniziativa di grande solidarietà», commenta la vice sindaca, Maria Elena Malpassi.

Alcuni giocattoli all'interno di un negozio Magic toys

Sui banchi per gli alunni 2600 calze piene di dolci

La tradizionale iniziativa dell'amministrazione è legata alla festività della Befana

RICCIONE

La Befana è in arrivo per i bambini delle scuole, che al loro rientro in classe troveranno sui banchi la tipica calza con dolcetti e carbone. Sono 2.600 le calze che saranno distribuite dalla simpatica vecchina. Un segno che nonostante le note restrizioni l'amministrazione ha voluto dare per mantenere viva una tradizione consolidata negli anni a cui tutti cittadini, bimbi o adulti che siano, sono affezionati. Per la festività della Befana, l'amministrazione ha da sempre organizzato una festa a Riccione Paese per la distribuzione delle calze, con la partecipazione della sindaca Renata Tosi, le assessore e le consigliere.

L'assessora con calze piene di dolci

Biblioteca, nuovi scaffali e libri con i finanziamenti da 24mila euro

RICCIONE

Nuovi testi e nuovi scaffali per la biblioteca comunale che nel 2020 ha ricevuto finanziamenti per 24 mila euro. Gli incontri in sede e nelle classi con educatori esperti hanno visto il progetto "Leggere in biblioteca 2019-20" che ha coinvolto complessivamente 1.333 alunni e ha visto anche la realizzazione di corsi di fumetto, per i lettori volontari per l'infanzia e la terza età, le letture animate in spiaggia e la rassegna di incontri letterari Riccione Paese d'Autore in piazzetta Parri, per un costo complessivo di oltre 25mila e 800 euro. Ulteriori 7.000 euro di fondi di finanziamento sono stati invece investiti per l'acquisto di un armadio "compattante" a scaffali mobili grazie al quale dare risposte alle esigenze di collocazione del patrimonio librario in costante crescita: il nuovo armadio, sette scaffali mobili montati su una piattaforma a binari con una capacità di circa 17.520 volumi. Altri 10mila euro, assegnati alla biblioteca attraverso il decreto Rilancio, sono stati investiti per l'acquisto di nuovi titoli in diverse librerie del territorio.

L'interno della biblioteca comunale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

EMER SANI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018